

OGGI IN REGIONE SI FIRMA LA CONVENZIONE BANDO "ABITA BORCHI MONTANI"

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA QUOTIDIANO.LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

ANNO X • N. 49 • GIOVEDÌ 19 FEBBRAIO 2026 calabria.live.news@gmail.com



**MALTEMPO IN CALABRIA
ELLY SCHLEIN A CASSANO ALLO IONIO**

**A CATANZARO I LIONS
DELLA X CIRCOSCRIZIONE
TRACCIANO LA ROTTA DEL FUTURO**



I DATI DAL DOSSIER DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE SUI RIFIUTI SIN DI CROTONE, UN DISASTRO AMBIENTALE E SANITARIO

di **PABLO PETRASSO** *Giornalista LaCNews24*



**MALTEMPO
OCCHIUTO
«I DANNI
SONO ANCORA
DA QUANTIFICARE»**



**REGGIO A 10 PASSI NEL FUTURO
È POLEMICA TRA MAGGIORANZA
E IL CENTRODESTRA**



**EROSIONE COSTIERA, MANCUSO
«DA REGIONE 140 MLN
IN 3 ANNI E MEZZO»**



**ORLANDINO GRECO
GIUSTIZIA
E REFERENDUM
LE RAGIONI DI UN SÌ
CONSAPEVOLE**



**ENZO CUZZOLA
«FERMARE FUGA DI CERVELLI
DAL SUD RISCHIA DI ESSERE
FORMULA SUGGERITIVA, PIÙ
CHE STRATEGIA CONCRETA»**



**L'ULTIMO SALUTO
A MICHELE ALBANESE**

IPSE DIXIT

ELLY SCHLEIN

Segretaria del PD



Oggi (ieri ndr) in visita in Calabria nell'area alluvionata della Piana di Sibari colpita dal ciclone Nils nei giorni scorsi, insieme ai sindaci di Corigliano-Rossano e Cassano all'Ionio, che ringrazio per il lavoro costante. Devono a rivare aiuti e ristori in tempi rapidi per le famiglie e le imprese, per metterle in condizioni di ripartire. Per questo chiediamo di sospendere i tributi per le comunità coinvolte da questi eventi estremi. I sindaci chiedo-

no più risorse per le somme urgenze e la messa in sicurezza del territorio e chiedono semplificazione delle procedure. Gli agricoltori chiedono di intervenire per pulire i fiumi e curare gli argini. Non possiamo continuare a inseguire le emergenze: questo ennesimo evento climatico estremo rende ancora più evidente l'urgenza di un grande piano nazionale di prevenzione e messa in sicurezza del territorio, contro il dissesto idrogeologico».



È EMERSO DAL DOSSIER DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE SUI RIFIUTI

Seduta per decenni su una polveriera sanitaria, Crotone oggi paga le conseguenze di un disastro ambientale che non ha eguali in Italia. La Relazione approvata dalla Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti è un tuffo in una situazione drammatica: rischi ignorati per anni diventano dati anomali sui casi di tumore. Non solo numeri ma storie, vite spezzate, famiglie a cui i veleni dell'ex Pertusola hanno strappato i propri cari.

Il rapporto dell'Iss e gli eccessi di mortalità per i tumori

La Commissione ha acquisito il 29 luglio scorso un rapporto aggiornato dell'Istituto superiore di Sanità: il documento, basato sul Progetto Sentieri sviluppato nel periodo 2016-2025, «evidenzia – per la Commissione – un quadro sanitario che richiede particolare rigore e costante attenzione». Il contenuto è allarmante: segnala «un eccesso di mortalità per tumore del fegato e dei dotti biliari in entrambi i generi» e «un eccesso di mortalità e ospedalizzazioni per linfomi non-Hodgkin».

Si riscontrano inoltre «eccessi di tumore mammario femminile, neoplasie polmonari e renali» e «un eccesso di ricoveri per nefrite e patologie del sistema circolatorio».

Particolarmente preoccupante, poi, è «l'eccesso di tumori in età pediatrica, adolescenziale e giovanile»,



Il disastro ambientale e sanitario del Sin di Crotone

Tra tumori e mortalità

PABLO PETRASSO

con ricoveri per «infezioni acute delle vie respiratorie» e «malattie infettive e parasitarie» già nel primo anno di vita. Viene segnalato anche «un eccesso di decessi per mesotelioma della pleura attribuibile a esposizione ad amianto» e un «rischio significativo legato a cad-

mio e piombo», confermato da biomonitoraggi ematici e urinari. Pur non individuando specifiche responsabilità penali, l'Iss evidenzia «una correlazione coerente tra i contaminanti rilevati nelle matrici ambientali e gli eccessi di mortalità e ospedalizzazione» e richiama

la necessità che le Autorità competenti utilizzino i dati per «guidare gli interventi di prevenzione e sorveglianza epidemiologica».

Sono necessari, in sostanza, «programmi di monitoraggio permanente della salute» e «azioni di prevenzione primaria e giustizia ambientale», anche attraverso il progetto europeo SalGA-KRO. Un piano, avviato nel 2024 e in corso fino al 2027, che mira a «descrivere il profilo di salute della comunità di Crotone considerando ambiente, stili di vita, contesto sociale, economico e culturale», fornendo raccomandazioni per la riduzione del carico di tumori e altre patologie croniche.

Crotone-Cassano-Cerchiara: contaminazione ambientale e impatto sanitario

Le aree industriali e portuali del Sin di Crotone-Cassano-Cerchiara rappresentano da anni un nodo critico per la salute pubblica calabrese. E la Relazione, analizzando i dati raccolti attraverso studi Istisan 16/19 (2016) e il Sesto Rapporto Sentieri (2023), evidenzia come la contaminazione delle matrici ambientali si traduca in rischi concreti per la popolazione residente. Il quadro che emerge è complesso: metalli pesanti, sostanze chimiche persistenti e residui industriali continuano ad avvelenare il territorio e incidere sulla salute dei cittadini.



segue dalla pagina precedente • PETRASSO

Epidemiologia e sorveglianza sanitaria

Già nel 2016, lo Studio epidemiologico dei siti contaminati della Calabria (Istisan 16/19) evidenziava la difficoltà di valutare l'impatto sanitario dei siti industriali complessi. La natura eterogenea dei fattori di rischio, la combinazione di esposizioni multiple e le variabili socioeconomiche rendono complicata l'individuazione di correlazioni precise tra contaminanti e patologie. Tuttavia, lo studio sottolineava che le aree con contaminazione industriale costituiscono un problema di sanità pubblica significativo, coinvolgendo numerose persone esposte a diversi rischi occupazionali e ambientali. In tale contesto, l'approccio Sentieri (altro studio su cui si basano i risultati della Commissione) si conferma uno strumento di riferimento per la sorveglianza epidemiologica, integrato con altri studi di rischio ambientale.

Caratterizzazione ambientale: metalli e sostanze pericolose

Le attività di caratterizzazione dell'ex Pertusola e dell'area portuale hanno rilevato concentrazioni di metalli pesanti superiori di migliaia di volte ai limiti normativi. Cadmio, piombo, mercurio e arsenico mostrano caratteristiche di persistenza, tossicità e bioaccumulo, mentre il cromo raggiunge livelli estremamente elevati nei sedimenti superficiali e profondi. L'Iss e l'Istituto Superiore di Sanità hanno evidenziato la pericolosità di questi contaminanti per gli ecosistemi acquatici e la salute umana, inserendoli tra le sostanze prioritarie della Direttiva europea 2013/39/UE da ridurre o eliminare. Nonostante la contaminazione, studi sui prodotti ittici hanno rilevato livelli

di metalli compatibili con i limiti di sicurezza, ma ciò non riduce la necessità di monitoraggi costanti e di bonifiche strutturali.

Impatto sanitario: mortalità e ospedalizzazioni

Il Rapporto Sentieri (2023), così come evidenziato dall'Istituto superiore di Sanità conferma un quadro sanitario allarmante: eccessi di mortalità e ospedalizzazione per tumori maligni, linfomi non-Hodgkin, neoplasie epatiche, polmonari e renali, oltre a patologie cardiovascolari e renali. Particolarmente preoccupante è l'incidenza di tumori pediatrici e giovanili, con ricoveri registrati già nei primi anni di vita. Nei maschi si riscontra un rischio superiore per mesotelioma pleurico, legato all'esposizione storica ad amianto. L'eccesso di patologie renali e epatiche si lega alla presenza di cadmio, piombo e mercurio nelle acque di falda e nei suoli, confermando la correlazione

tra contaminanti e impatto sanitario.

Disparità socioeconomiche e giustizia ambientale

Lo studio evidenzia che la vulnerabilità sanitaria è amplificata da condizioni socioeconomiche svantaggiate. Il 61,1% della popolazione residente vive in aree ad alto livello di deprivazione, spesso



nelle vicinanze di impianti industriali o portuali. L'Iss e il progetto Sentieri sottolineano come le popolazioni più fragili siano esposte a rischi maggiori, richiedendo interventi mirati di giustizia am-

bientale e sorveglianza sanitaria permanente.

Monitoraggio materno-infantile: il progetto Cisas/Neho

Un approccio prospettico è stato adottato dal Cbr-Irib nell'ambito del progetto Cisas/Neho, che ha seguito 188 madri e neonati tra il 2018 e il 2020, con analisi

di biomonitoraggio su sangue materno e cordonale. I risultati mostrano la presenza di tracce di metalli e composti organici persistenti, ma nessuna concentrazione supera soglie di rischio per la salute. Lo studio, pur non riscontrando criticità immediate, raccomanda follow-up a lungo termine per monitorare gli effetti di esposizioni croniche, fornendo dati fondamentali per la prevenzione futura.

Necessità di bonifica e sorveglianza permanente

La Commissione parlamentare sottolinea l'improcrastinabilità delle attività di bonifica, in osservanza del principio di precauzione. Gli studi evidenziano che la contaminazione ambientale storica ha già determinato danni misurabili alla salute, mentre le esposizioni attuali necessitano di monitoraggio costante. Le autorità competenti sono chiamate a integrare interventi di bonifica, sorveglianza epidemiologica, prevenzione primaria e giustizia ambientale, garantendo trasparenza e partecipazione delle comunità locali. ●

[Courtesy LaCNews24]

L'Associazione Cittadini Liberi ha partecipato, in qualità di uditore, alla Conferenza dei Servizi convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, relativa alla Variante al POB Fase 2 del SIN di Crotona - Discariche fronte mare. Nel corso della Conferenza, pur nel rispetto del ruolo di uditori, l'associazione ha formalmente depositato una serie di osservazioni scritte che riguardano:

- l'installazione obbligatoria di tensostrutture di confinamento in tutte le aree di movimentazione dei terreni inquinati; l'istituzione di una task force permanente di controllo con accesso continuo ai cantieri;
- la nomina del nuovo Commissario straordinario con pieni poteri di coordinamento;
- l'avvio immediato di screening oncotossicologici sulla popolazione crotonese, con priorità per i soggetti più fragili; la necessità di utilizzare parte delle risorse economiche derivanti dalle vicende giudiziarie connesse al disastro ambientale per finanziare misure compensative sanitarie.

Particolare attenzione è stata posta anche sulla carenza di dati epidemiologici aggiornati e sull'esigenza di un monitoraggio sanitario strutturato e trasparente. La Conferenza dei Servizi si è conclusa con l'impegno delle istituzioni competenti a valutare le osservazioni depositate e a fornire riscontri successivi. L'associazione rende noto che le osservazioni integrali presentate verranno allegate e rese pubbliche, affinché i cittadini possano conoscere nel dettaglio le richieste avanzate a tutela della salute e della sicurezza ambientale.

DISSESTO IDROGEOLOGICO, IL VICEPRESIDENTE MANCUSO

Da Regione 140mln in 3 anni e mezzo»

In momenti drammatici come quello che la Calabria sta vivendo, ci si aspetterebbe da parte di tutti senso di responsabilità, equilibrio e spirito di collaborazione. L'unico obiettivo dovrebbe essere quello di remare nella stessa direzione per il bene dei cittadini, delle imprese e del territorio». È quanto ha detto il vicepresidente della Regione, Filippo Mancuso, puntando il dito contro quelle che definisce «polemiche strumentali e fuori luogo» da parte di alcuni esponenti dell'opposizione e di alcuni primi cittadini, accusati di alimentare scontri politici anziché contribuire con proposte concrete.

Nel merito degli interventi, Mancuso rivendica l'azione del governo regionale guidato dal presidente Roberto Occhiuto, sottolineando come «negli ultimi tre anni e mezzo siano stati spesi, solo dalla struttura commissariale, oltre 140 milioni di euro per la messa in sicurezza del territorio e il contrasto al dissesto idrogeologico, il doppio rispetto ai 70 milioni investiti nei dieci anni precedenti».

Particolare attenzione è riservata alla Valle del Crati, dove – ha evidenziato il vicepresidente – la Regione ha programmato oltre 24

milioni di euro tra interventi conclusi, lavori in corso e opere da avviare entro giugno 2026.

Tra le opere già realizzate

A questi si aggiungono interventi per 1,2 milioni di euro sul torrente Muzzolito e sul Crati nell'area di Corigliano-Rossano, oltre alla



figurano interventi di messa in sicurezza degli argini, a partire dall'area degli scavi archeologici, per un importo di 4 milioni di euro. Attualmente sono in corso lavori per quasi un ulteriore chilometro verso monte, sia in destra che in sinistra idraulica, per circa 7,8 milioni di euro.

progettazione di un'opera da 5,5 milioni di euro per la mitigazione del rischio idrogeologico in località Ministalla. Previsto anche un ulteriore intervento da 7 milioni di euro, finanziato con il fondo progettazione del Ministero dell'Ambiente, e un'operazione da circa 4 milioni di euro sull'asta del Crati a Co-

senza, attualmente in fase di verifica preliminare alla gara.

«Questi sono fatti – ha sottolineato Mancuso –: risorse stanziare, cantieri aperti, progetti esecutivi, interventi concreti che dimostrano un'azione strutturale e continuativa, programmata secondo criteri tecnici e non sulla base delle polemiche del momento».

Il vicepresidente evidenzia inoltre il ruolo del nuovo Dipartimento Governo del Territorio e Difesa del Suolo, che dal mese di novembre ha avviato una sinergia con l'Autorità di Bacino Distrettuale per rafforzare la pianificazione e promuovere una rinnovata governance della difesa del suolo, con il riordino e il coordinamento delle competenze e una revisione del quadro normativo.

«Basta? Certamente no, bisogna fare sempre meglio e sempre di più – ha concluso Mancuso –. Ma è chiaro che da una parte c'è un centro-destra al governo che lavora per mettere in sicurezza i territori e garantire ristori e aiuti concreti, dall'altra un'opposizione che si limita a comunicati. I cittadini sanno distinguere tra chi governa assumendosi responsabilità e chi si limita a commentare». ●

Dopo giorni di piogge intense e vento forte che hanno colpito duramente la Calabria, si apre ora la fase della conta dei danni nelle aree interessate dall'ondata di maltempo, che ha provocato esondazioni, frane, caduta di alberi e disagi lungo la costa tirrenica, nell'entroterra e in particolare nella provincia di Cosenza. Nel territorio del Comune

MALTEMPO IN CALABRIA

Aperta la fase della conta dei danni

di Cassano allo Ionio la situazione è tornata sotto controllo dopo l'esondazione del fiume Crati. Durante la notte sono state segnalate alcune piccole perdite nella zona di Lattughelle. Dal Comune fanno sapere che si tratta di fenomeni fisiologici legati al naturale

assestamento degli argini, con infiltrazioni d'acqua contenute e non preoccupanti.

Situazione più delicata ai Laghi di Sibari, dove resta da completare la chiusura del secondo argine. Nel corso della notte l'acqua è entrata nell'area, deter-

minando un innalzamento del livello già presente, ma senza particolari criticità. Dall'associazione Laghi di Sibari riferiscono che, grazie al lavoro continuativo delle squadre operative e al progressivo deflusso delle acque, già dalle prime ore del mattino si sono registrati segnali di miglioramento rispetto alla serata precedente. ●

MALTEMPO IN CALABRIA, IL PRESIDENTE OCCHIUTO

«I danni sono ancora da quantificare»

I danni sono ancora da quantificare per cui abbiamo chiesto a Ciciliano di mandare i suoi tecnici per fare una quantificazione da domani (ieri ndr)». È quanto ha detto, a margine di un incontro pubblico a Cosenza, il presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto, rispondendo alle domande dei giornalisti sui danni causati dalla nuova ondata di maltempo che ha colpito la regione.

«Molti degli eventi che hanno riguardato la Calabria in questi giorni – ha aggiunto Occhiuto – produrranno purtroppo degli effetti nei prossimi giorni. Abbiamo terreni che sono saturi e quindi, probabilmente, ci saranno degli smottamenti che vanno monitorati. Abbiamo chiesto che Anas si occupi delle strade provinciali che hanno subito dei danni per-

ché le Province non ce la fanno».

«Stiamo monitorando – ha

spiegato – l'andamento del fiume Crati e dei suoi affluenti. Sono in costante



contatto con la Protezione civile perché l'ondata di piena dovrebbe esserci da qui a un'ora, un'ora e mezza, però sembrerebbe che proprio in questi minuti si sia fermata la portata del fiume».

In merito alla polemica inerente l'apertura prematura della diga di Tarsia, Occhiuto ha poi aggiunto: «Il dirigente della Protezione civile secondo me ha fatto bene, perché altrimenti ci sarebbe stata un'esondazione del Crati ben più consistente e di notte, che avrebbe provocato con ogni probabilità delle vittime, per cui io credo che vadano a ringraziarti quelli che hanno avuto il coraggio di fare una manovra che forse altri non avrebbero avuto il coraggio di fare. Hanno evitato che ci fossero delle vittime e io gli sono molto riconoscente». ●

L'ASSESSORE ANTONIO MONTUORO RISPONDE AL SINDACO STASI

«Arrical non è il capriccio di qualcuno né uno strumento politico»

Il sindaco Stasi la smetta con la propaganda e con una narrazione dei fatti che si scontra frontalmente con la realtà. Le sue affermazioni su presunti blocchi indiscriminati dei conferimenti dei rifiuti sono semplicemente false. I dati ufficiali di Arrical confermano che, nonostante le gravi morosità e le difficoltà legate agli eventi atmosferici, i Comuni hanno continuato a utilizzare regolarmente gli impianti anche in queste ore, senza alcuna interruzione del servizio. È troppo facile evocare lo

spettro dell'emergenza per coprire le proprie inadempienze. I cittadini meritano verità e trasparenza. Arrical non è il capriccio di qualcuno né uno strumento politico, ma un ente di governo previsto dalle leggi dello Stato e istituito in Calabria con la legge regionale n. 10 del 2022, per garantire finalmente una gestione unitaria ed equilibrata del ciclo dei rifiuti.

Arrical non gestisce direttamente gli impianti e non svolge attività operative: esercita funzioni di governo

e regolazione e, sotto il profilo finanziario, riceve le risorse dovute dai Comuni e le trasferisce ai gestori. Il sistema può funzionare solo se ciascuno fa la propria parte. Quanto alla 'vergogna' evocata dal sindaco Stasi, la vera anomalia è rappresentata dal Comune di Corigliano-Rossano, che detiene purtroppo il primato della situazione debitoria più grave dell'intera regione. È inaccettabile incassare regolarmente la Tari dai cittadini senza poi onorare i debiti, accumulando negli ultimi tre anni circa

14 milioni di euro verso la Regione e altri 8 milioni verso Arrical.

Questo non è un atto di resistenza politica, ma un danno diretto agli altri sindaci che rispettano le regole e ai calabresi che pagano per inefficienze altrui. Prima di ergersi a paladino dei territori, sarebbe opportuno amministrare con responsabilità le risorse pubbliche. Il populismo non cancella i debiti e non garantisce i servizi. ●

(Assessore regionale
all'Ambiente)

L'INTERVENTO / PASQUALINA STRAFACE



«Desolante la polemica del sindaco Stasi sui rifiuti»

In queste ore drammatiche, mentre il nostro territorio è ancora duramente colpito dal maltempo e la macchina dei soccorsi lavora senza sosta - con idrovore in funzione, mezzi operativi sulle strade e operatori impegnati a liberare quartieri e infrastrutture dal fango - è francamente desolante assistere al tentativo di polemica politica del sindaco Flavio Stasi. Tutte le squadre della Regione sono sul campo e i sindaci dei Comuni colpiti stanno lavorando fianco a fianco con i propri cittadini per fronteggiare l'emergenza.

La Regione Calabria collabora da settimane con tutti gli amministratori locali, senza alcuna distinzione di colore politico. Lo dimostra il dialogo costante e costruttivo con i sindaci di Cosenza e Catanzaro, Franz Caruso e Nicola Fiorita, le cui città sono state duramente colpite e con i quali il confronto è continuo e orientato esclusivamente alla soluzione dei problemi concreti delle comunità.

Mentre il sindaco Stasi bla-

terava di presunti blocchi dei conferimenti, il Comune di Corigliano-Rossano nella sola mattinata odierna ha conferito circa 10 tonnellate di rifiuti presso gli stessi impianti che, secondo la sua narrazione, sarebbero stati bloccati. I fatti, ancora una volta, smentiscono le parole.

Arrical non è uno strumento politico, ma un ente di governo istituito dalla legge regionale n. 10/2022 per garantire una gestione unitaria ed equilibrata del ciclo dei rifiuti. Non gestisce direttamente gli impianti, non svolge attività operative, ma esercita funzioni di regolazione e di garanzia finanziaria: riceve le risorse dovute dai Comuni e le trasferisce ai gestori. Il sistema del pagamento bimestrale anticipato non è una scelta arbitraria, ma una misura di tutela introdotta per fronteggiare gravi morosità che mettono a rischio l'equilibrio complessivo del servizio.

Le somme richieste non derivano da decisioni discrezionali: sono il risultato di un

calcolo oggettivo tra quantità di rifiuti conferiti e tariffe determinate secondo procedure definite dalla normativa vigente. È inaccettabile incassare regolarmente la Tari dai cittadini e non riversare integralmente le somme dovute al sistema, accumulando negli anni un'esposizione debitoria rilevante. Così facendo si danneggiano i Comuni virtuosi e i cittadini calabresi che rispettano le regole.

Attaccare la Giunta regionale e gli operatori che stanno lavorando giorno e notte per gestire anche la fase post-alluvione legata ai rifiuti non aiuta il territorio. La Regione non si farà distrarre da polemiche strumentali. Continueremo a lavorare con serietà e senso di responsabilità, al fianco di chi affronta l'emergenza con spirito di collaborazione e rispetto delle istituzioni. Perché le emergenze si risolvono con i fatti, non con la propaganda. ●

(Assessore regionale alle Politiche sociali e Welfare, Pasqualina Straface)

LA DEPUTATA DEL M5S VITTORIA BALDINO

«Nel decreto emergenza il Governo includa la Sibaritide e garantisca ristori adeguati»

Nel decreto emergenza che il Governo sta predisponendo per i territori che nelle scorse settimane sono stati colpiti dal maltempo siano inserite anche le inondazioni che nei giorni scorsi, e in queste ore, hanno devastato la Sibaritide».

È quanto ha detto la deputata del M5S, Vittoria Baldino, ribadendo la necessità di «ristori immediati e congrui per i cittadini che hanno su-

bito danni, per le imprese agricole e per i Comuni che stanno fronteggiando l'emergenza per quanto possono e con i pochi mezzi a disposizione».

«La gravità dell'evento impone, però - ha aggiunto - anche chiarezza sullo stato degli interventi lungo gli argini del Crati. Da tempo risultano segnalate criticità relative alla manutenzione e al consolidamento degli

argini del fiume, tra cui lavori sull'argine destro la cui attuazione risulterebbe incompleta o ritardata. Il Governo eserciti fino in fondo le proprie funzioni di indirizzo e coordinamento monitorando lo stato di avanzamento degli interventi finanziati. Se dovessero emergere inerzie o ritardi, valuti l'attivazione di poteri sostitutivi o strumenti di coordinamento straordinario».

«La prevenzione e la messa in sicurezza del territorio - ha concluso - devono tornare a essere una priorità nazionale e in questo senso si erano destinate cospicue risorse Pnrr. Non possiamo limitarci a intervenire dopo ogni disastro: occorre garantire risorse per la ricostruzione ma anche un piano strutturale contro il dissesto idrogeologico». ●

L'OPINIONE / ENZO CUZZOLA



«Continuare a promettere “bloccheremo la fuga” dei giovani senza intervenire rischia di diventare esercizio retorico»

Ho letto oggi (ieri ndr) sulle vostre pagine l'ottimo servizio dal titolo “È un'emergenza: giovani e anziani in fuga dal Sud”, con i dati SVIMEZ che fotografano

renziali salariali, ecosistemi produttivi più dinamici, servizi più efficienti.

Colmare in pochi anni divari accumulati in decenni non è operazione che si realizza con

almeno nel breve periodo – ma preservare il ritorno. Rendere conveniente mantenere una seconda casa. Favorire il rientro stagionale strutturato. Stimolare investimenti familiari nel territorio. Mantenere vivo il circuito economico.

Non è la soluzione strutturale. Ma è economia reale. È liquidità che circola. È domanda che sostiene servizi, commercio, edilizia, turismo locale. E poi c'è un fenomeno ancora più delicato: la migrazione di ricongiungimento degli anziani.

Qui non parliamo di ambizione professionale. Parliamo di sicurezza sanitaria. Molti genitori seguono i figli non per scelta, ma per necessità: per avere assistenza, per sentirsi tutelati, per accedere a servizi che percepiscono più affidabili.

Quando un anziano lascia il Sud, si trasferisce una pensione, un reddito stabile, un pezzo di equilibrio demografico. E qui la responsabilità è molto più diretta.

Migliorare radicalmente il servizio sanitario regionale, garantire davvero i Lea, assicurare tempi certi di diagnosi, rafforzare la medicina territoriale, significa non solo tutelare la salute, ma contrastare l'esodo silenzioso delle famiglie.

La sanità è politica demografica. La sanità è politica economica. La sanità è politica territoriale. Forse non possiamo ancora impedire ai nostri giovani di partire alla ricerca di opportunità che qui non riusciamo a garantire. Ma possiamo evitare che il Sud perda anche i loro genitori. E possiamo lavorare affinché chi parte non chiuda definitivamente la porta. Meno slogan. Più realismo. E scelte mirate dove possiamo davvero incidere. ●



una realtà che conosciamo, ma che ogni volta colpisce come un pugno allo stomaco.

270mila partenze negli ultimi anni. 60mila under 35 che ogni anno lasciano il Mezzogiorno.

Una quota crescente di laureati. Anziani che seguono i figli verso il Centro-Nord.

Sono numeri che non consentono letture consolatorie. Ma proprio perché il quadro è serio, credo sia necessario aggiungere una riflessione altrettanto seria: pensare oggi di “fermare la fuga dei cervelli” rischia di essere una formula suggestiva, più che una strategia concreta.

La migrazione giovanile non è più episodica. È strutturale. È anticipata: comincia già all'iscrizione universitaria. È selettiva: partono i più qualificati. È alimentata da diffe-

un bando o con un incentivo temporaneo.

Continuare a promettere “bloccheremo la fuga” senza intervenire sulle strutture economiche profonde rischia di diventare un esercizio retorico.

Questo non significa rassegnazione. Significa cambiare prospettiva. Negli anni del boom milioni di meridionali emigrarono. Eppure i paesi non si spopolarono completamente perché l'emigrato manteneva il legame: tornava d'estate, investiva nella casa, sosteneva i consumi familiari, alimentava l'economia locale. Oggi il rischio è diverso: non solo i giovani partono, ma trasferiscono definitivamente la propria vita economica e affettiva altrove. Forse, allora, la prima strategia realistica non è impedire la partenza –

L'INTERVENTO / ORLANDINO GRECO



«Giustizia e referendum: le ragioni di un Sì consapevole»

Cìò che sta succedendo in merito al dibattito sul referendum sulla giustizia è alquanto preoccupante, perché sempre più spesso lo scontro si concentra sulle appartenenze politiche piuttosto che sugli effetti reali e positivi delle riforme proposte. In un momento così delicato, in cui la giustizia è tornata al centro dell'attenzione pubblica, è necessario riportare il confronto su un piano serio e responsabile, lontano da slogan e contrapposizioni ideologiche.

La proposta di separare nettamente le carriere tra giudici e pubblici ministeri non è una questione puramente tecnica. È una scelta di carattere culturale e istituzionale che incide direttamente sul rapporto di fiducia tra cittadini e sistema giudiziario. La distinzione delle funzioni rappresenta un passaggio fondamentale per rafforzare l'indipendenza reciproca dei ruoli e per rendere più chiaro ed equilibrato l'impianto del processo.

La magistratura italiana ha mantenuto un percorso unitario sin dall'introduzione del sistema accusatorio: giudici e pubblici ministeri condividono lo stesso percorso formativo e lo stesso organo di autogoverno, il Consiglio superiore della magistratura. Tuttavia, questa impostazione, pur avendo solide radi-

ci storiche, ha prodotto nel tempo interrogativi sempre più diffusi sulla reale terzietà del giudice e sulla percezione di imparzialità del sistema da parte dei cittadini.

Separare le carriere non significa indebolire la magistratura né mettere in discussione la sua autonomia costituzionale. Al contrario, significa rendere più trasparenti le funzioni, rafforzare il principio del giusto processo e garantire che chi giudica sia, e appaia, pienamente distinto da chi esercita l'azione penale. È un'esigenza che nasce non da logiche politiche, ma dalla necessità di adeguare il sistema giudiziario alle aspettative di una democrazia moderna.

In questo quadro si inserisce anche il contributo di una voce autorevole come quella di Antonio Di Pietro, che nel dibattito sul referendum ha espresso con chiarezza il proprio sostegno al Sì. Secondo Di Pietro, l'attuale unità delle carriere favorisce dinamiche interne alla magistratura – come il correntismo – che incidono sulle scelte del CSM e rischiano di compromettere la piena autonomia dei singoli ruoli.

La separazione delle carriere, nella sua visione, non rappresenta una subordinazione della magistratura alla politica, né una riduzione delle

sue prerogative. Al contrario, è una garanzia ulteriore per i cittadini: giudici e pubblici ministeri con percorsi distinti sono più liberi da condizionamenti reciproci, più responsabili delle proprie funzioni e più credibili agli occhi dell'opinione pubblica.

Il referendum offre dunque l'occasione di intervenire su un nodo strutturale della giustizia italiana, con l'obiettivo di rafforzarne l'equilibrio, la trasparenza e la fiducia. È un passaggio che riguarda tutti, perché la giustizia incide sulla vita quotidiana delle persone, sulla certezza del diritto, sulla tutela delle libertà individuali. Sostenere il Sì significa scegliere una riforma che guarda al futuro, che punta a un sistema giudiziario più chiaro nei ruoli, più solido nelle garanzie e più vicino ai cittadini. Significa affrontare il tema della giustizia con coraggio e responsabilità, senza paura del cambiamento ma con la consapevolezza che riformare non vuol dire demolire, bensì migliorare.

La giustizia non deve essere terreno di scontro ideologico, ma spazio di riforme serie e condivise. Il referendum rappresenta un'occasione per compiere un passo in questa direzione. Sta a noi non sprecarla. ●

(Consigliere regionale)

SABATO A COSENZA

L'incontro pubblico "Le ragioni del Sì"

Sabato 21 febbraio, a Cosenza, all'Hotel Royal, alle 17, si terrà l'incontro pubblico "Le ragioni del Sì", dedicato all'approfondimento dei contenuti e delle motivazioni a sostegno del Sì alla riforma costituzionale, con particolare attenzione al tema della separazione delle carriere. Modera l'evento

la portavoce del Comitato "Si Separa" Cosenza, Chiara Penna.

Intervengono: avv. Francesco Chiaia, componente del Direttivo della Camera Penale di Cosenza, avv. Martina De Giacomo, componente del Comitato Scientifico della Camera Penale di Cosenza, on. Mario Oliverio, già Presi-

dente della Regione Calabria.

Particolarmente significativa sarà la partecipazione del dott. Stefano Moleti, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Palmi, tra i magistrati che si sono pubblicamente esposti a sostegno del Sì alla riforma costituzionale. ●

LA MAGGIORANZA DI REGGIO CONTRO CANNIZZARO

La maggioranza al Comune di Reggio Calabria boccia, senza appello, la kermesse di Francesco Cannizzaro di sabato scorso e il “programma dell’intelligenza artificiale”, demolendo punto per punto le grafiche presentate dal deputato azzurro e chiedendosi «se davvero la destra reggina voglia farsi guidare dall’intelligenza artificiale».

«Cosa ne rimane delle urla di Cannizzaro a piazza Duomo, dove lui stesso si autocandidava a sindaco di Reggio Calabria offrendo la propria disponibilità a scendere in campo personalmente? Cosa ne è stato dei comunicati di giubilo di varie sigle che affermavano il proprio consenso alla sua candidatura? La verità è che, se di un progetto politico si trattava, è evidente che questo sia naufragato ancor prima di uscire in mare. E la kermesse di sabato a Palazzo Campanella, infarcita di banalità e di boutade chiaramente realizzate dall’intelligenza artificiale, ne è la prova. Cannizzaro, autocandidato ormai da mesi, ora fa marcia indietro e dice che il nome della coalizione ancora non c’è. Allora perché chiamare a raccolta staff e sostenitori? Davvero c’era la necessità di elencare dieci grafiche che risultano semplicemente il combinato disposto di progetti già realizzati o già programmati dal centrosinistra – consigliamo a Cannizzaro di leggere il masterplan della città, realizzato dall’Amministrazione nel corso di decine di incontri con gli stakeholders – e suggestioni esclusivamente mediatiche chiaramente elaborate da chat gpt?», si legge nella nota dei gruppi consiliari di maggioranza.

Per la maggioranza, «la convention degli accoliti di Forza Italia è l’ennesima montagna che partorisce il topolino. Più che una festa di San Valentino, una vera e propria carnevalata, con i medesimi protagonisti, della stessa identica

«La convention un chiaro segnale di debolezza»

classe dirigente che ha portato il Comune nel baratro più oscuro, con lo scioglimento per mafia e il predissesto, il fallimento delle società in house, i servizi azzerati

gruppi di maggioranza sostengono che «Cannizzaro, oltre a non essere reggino, viva davvero poco la nostra città. Parla di modernizzare il trasporto pubblico e abbassa-

va fatto fallire, ma ha anche realizzato i primi concorsi pubblici dopo 25 anni. Sugli asili nido il centrosinistra ha portato in dieci anni da zero a 355 posti, mentre la destra



e migliaia di persone ogni giorno in piazza a protestare contro le stesse facce che oggi vorrebbero ricandidarsi. Gli alleati continuano ad affermare che se il candidato sindaco è Cannizzaro allora può anche andare, altrimenti hanno nomi più autorevoli da mettere a disposizione. E lui che fa intanto? Annuncia il programma dell’intelligenza artificiale, utile solo a riempire il vuoto pneumatico della destra reggina, senza specificare se si tratta di auspici suoi personali, di Forza Italia, dell’intera coalizione o di un candidato sindaco che ancora non c’è. È anche sgarbato porre in anteprima dei punti programmatici senza dividerli con chi, da futuro candidato sindaco, questo programma dovrebbe quantomeno rappresentarlo in campagna elettorale. Possibile che gli altri partiti di destra consentano al loro bulimico alleato una tale sgrammaticatura politica?». Nel merito dei contenuti, i

re i prezzi: peccato che Reggio ha già la flotta più moderna d’Italia, grazie alla nostra Amministrazione, mentre la destra regionale i prezzi dei biglietti li ha alzati vessando i cittadini. Il tunnel sotto la via Marina è un progetto già contenuto nel masterplan. Il coinvolgimento culturale dei quartieri è già realtà da qualche anno, con i numerosi bandi per il sostegno alle iniziative in periferia. Il portale per le segnalazioni esiste già, la pubblica illuminazione è stata totalmente rinnovata, la cura del verde pubblico si realizza costantemente con importanti progetti finanziati e in corso di realizzazione, i contributi e i sostegni alle imprese sono stati numerosi, come testimoniano decine di bandi per svariati milioni di euro. La formazione del personale pubblico si fa da anni e il centrosinistra non solo ha stabilizzato tutti i lavoratori della Pubblica amministrazione e salvato le aziende pubbliche che la destra ave-

nordista propone l’autonomia differenziata per tornare ad azzerarli e affossare il Sud. Sull’aeroporto, mentre continuano le cancellazioni di voli da parte di Ita, la destra non dice cosa succederà al termine del cospicuo finanziamento triennale a Ryanair, che evidentemente presta il proprio logo per la campagna elettorale di Forza Italia».

«Insomma – concludono i gruppi di maggioranza – Cannizzaro dimostra confusione, scarsa conoscenza delle dinamiche amministrative, incapacità di programmazione e di governo, oltre che una chiara difficoltà a uscire dall’angolo in cui si è cacciato autocandidandosi al Comune. Non è però tutto da buttare quello che il deputato ha elencato sabato mattina. L’idea giusta? Il museo delle illusioni. Per Cannizzaro, vero maestro prestigiatore, sarebbe semplicissimo realizzarlo. Ed è chiaro, stando alla carnevalata di sabato mattina, che la destra reggina si stia già esercitando». ●

I CONSIGLIERI DI CDX REPLICANO ALLA MAGGIORANZA REGGINA

È un mix tra risate e ribrezzo ciò che suscita la nota del Centrosinistra, “padrone” di Palazzo San Giorgio da oltre undici anni e campione indiscusso di immobilismo, che oggi tenta goffamente di fare sarcasmo sui 10 punti del manifesto di Forza Italia presentati sabato dal Segretario regionale Francesco Cannizzaro.

Se loro, in oltre un decennio, avessero prodotto anche solo l'1% di quanto ha realizzato in meno anni Cannizzaro da parlamentare, forse avrebbero titolo per parlare. Ma dopo anni di fuffa e fallimenti e scelte molto discutibili, l'unica posizione dignitosa sarebbe il silenzio. Del resto, sappiamo bene che la coerenza non è mai stata una caratteristica dei sinistroidi. La verità è che speravano

«L'unica Carnevalata che conosciamo è quella a cui assistiamo da 12 anni con quest'Amministrazione»

nelle divisioni e invece abbiamo colto nel segno: il Centrodestra unito fa paura, perché non vive di slogan e temi avulsi dal nostro territorio, ma di risultati concreti e contenuti. Parole che per loro restano sconosciute.

E fa tenerezza sentir parlare di morale chi, da sempre, ha dimostrato di volerne fare a meno nella gestione della cosa pubblica. È l'ennesima

dimostrazione che non abbiano temi su cui discutere.

Non hanno mai fatto una proposta seria, figuriamoci ora che sono già con le valigie in mano: sono talmente consapevoli della sconfitta imminente che stanno già parlando come se fossero all'opposizione.

A questo punto attendiamo con ansia i loro programmi lungimiranti, che dovranno

camminare sulle zampe dell'agnello sacrificale prescelto. Anche perché è evidente che la farsa delle primarie sia architettata per far fuori Canale e i suoi dischi volanti. ●

(Federico Milia, Antonino Maiolino, Roberto Vizzari, Antonino Zimbalatti, Saverio Anghelone, Massimo Ripepi, Antonino Caridi, Armando Neri, Giuseppe de Biasi, Demetrio Marino, Guido Rulli).

UIL FPL SOLLECITA REGIONE E AZIENDA ZERO CON UNA LETTERA

«Valorizzare la dirigenza delle professioni sanitarie applicando linee guida»

La UIL FPL Calabria chiede la piena valorizzazione della dirigenza delle professioni sanitarie, sollecitando l'applicazione delle linee guida regionali sugli atti aziendali e della Legge 251/2000.

La lettera è stata inviata dal segretario generale, Walter Bloise, ad Azienda Zero Calabria, al direttore generale Gandolfo Miserendino, al Dipartimento Salute e Servizi Sanitari, al direttore generale Ernesto Esposito, e al presidente della Regione Calabria e commissario alla Sanità, Roberto Occhiuto, per chiedere un cambio di passo nella governance del sistema sanitario calabrese.

Tra le richieste avanzate: rispetto delle linee guida

regionali; applicazione integrale della Legge 251/2000; istituzione del Servizio delle Professioni Sanitarie in ogni azienda calabrese; utilizzo delle graduatorie già esistenti per procedere alle assunzioni. La UIL FPL Calabria attende un riscontro celere e si dichiara disponibile a ogni confronto utile a superare un nodo che, conclude, frena l'evoluzione del sistema sanitario regionale, anche in relazione alle sfide del PNRR e alle riforme in corso.

L'iniziativa mira a sollecitare un cambio di passo ritenuto indispensabile per l'intero sistema sanitario regionale. Bloise ricorda come le linee guida regionali, pubblicate da tempo, preve-

dano l'attuazione della Legge 251/2000, pensata per accompagnare le professioni sanitarie verso una piena autonomia nella gestione dei processi assistenziali, superando modelli organizzativi ritenuti obsoleti e introducendo figure dirigenziali responsabili dell'organizzazione dell'assistenza, garanti della qualità professionale e interlocutori diretti della direzione strategica.

In molte regioni italiane, osserva la UIL FPL, questo modello è consolidato; in Calabria, invece, la dirigenza delle professioni sanitarie resterebbe marginale o addirittura solo formale, con una governance disomogenea e poco efficace. La mancata valorizzazione di queste

figure avrebbe prodotto un quadro disarticolato, con ricadute negative sui modelli assistenziali, e che spesso il dirigente delle professioni sanitarie viene percepito come una semplice evoluzione del coordinatore o come un ruolo amministrativo, svuotato della funzione gestionale.

La recente pubblicazione dei bandi di mobilità e concorso per 349 infermieri e 179 OSS viene indicata come un segnale positivo, ma – sottolinea – renderebbe ancora più urgente la presenza di chi dovrà governare i processi assistenziali: da qui la domanda sul perché in Calabria non si assumano dirigenti delle professioni sanitarie, nonostante le linee guida lo prevedano. ●

SANITÀ, SOCIALE E TURISMO: LE ULTIME DELIBERE DELLA GIUNTA REGIONALE

Confermati i commissari e nuove risorse per disabilità e cammini

La Giunta della Regione Calabria, nell'ultima seduta, ha approvato una serie di provvedimenti che riguardano sanità, politiche sociali e promozione turistica del territorio. Su proposta del presidente Roberto Occhiuto e dell'assessore al Welfare, Pasqualina Straface, sono stati confermati i commissari straordinari di tre aziende sanitarie e programmate nuove risorse per persone con disturbi del neuro-sviluppo, dello spettro autistico, per persone sorde e con ipoacusia, oltre al riconoscimento di due cammini di interesse regionale.

La Giunta ha confermato i commissari straordinari Simona Carbone all'Azienda ospedaliera universitaria "Renato Dulbecco" di Catanzaro, Antonio Battistini all'Asp di Catanzaro e Tiziana Frittelli al Grande ospedale metropolitano di Reggio Calabria.

Su indicazione dell'assessore al Welfare, Pasqualina Straface, la Giunta ha deliberato la programmazione regionale per la promozione e la realizzazione di progetti e iniziative dedicate alle persone con disturbi del neuro-sviluppo e dello spettro autistico, stabilendo di finanziare tre linee d'intervento. Il ministro per le Disabilità, di concerto con il ministro dell'Economia e delle Finanze, con decreto del 13 ottobre 2025, ha assegnato alla Regione Calabria la somma di 989.975 euro.

Con la delibera dell'assessore Straface è stato deciso di destinare 329.991,00 euro per progetti finalizzati a percorsi di socializzazione (tempo libero, mostre, ecc.) con attività anche in ambiente esterno (gruppi di cammino, attività musicale, attività sportiva,

ecc.); 329.991,00 euro per progetti di accompagnamento all'autonomia, esperienze di vita indipendente, anche in congiunzione con giornate di sollievo per i caregiver



familiari; 329.993,00 euro per iniziative di carattere sociale finalizzate alla promozione del benessere e della qualità della vita delle persone con disturbo dello spettro autistico, anche congiunte a iniziative per il sollievo dei caregiver familiari.

Gli interventi saranno attuati attraverso il rafforzamento e l'implementazione di Centri polifunzionali dedicati, attivati nei distretti sociosanitari territorialmente competenti. I Centri saranno gestiti da enti del Terzo settore operanti in forma associata e dotati di comprovata esperienza nel campo dell'inclusione di giovani e adulti con disabilità e, in particolare, con disturbo dello spettro autistico, in raccordo con i servizi sanitari e sociali territoriali e in partenariato con i distretti sociosanitari.

È stato adottato anche l'atto di programmazione per la promozione della piena ed effettiva inclusione sociale delle persone sorde e con ipoacusia, puntando in particolare sulla realizzazione

di progetti sperimentali per la diffusione dei servizi di interpretariato in Lingua dei segni italiana (LIS), sul video-interpretariato a distanza e sull'impiego di tecnolo-

gie innovative per abbattere le barriere della comunicazione.

Il provvedimento rientra nelle risorse assegnate alla Calabria, pari a 204.517 euro, con il decreto del 26 settembre 2025 del ministero per le Disabilità, adottato di concerto con i ministeri dell'Economia, del Lavoro e dell'Istruzione, all'interno del Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità. Con l'atto approvato oggi la Regione ha definito la ripartizione delle somme su tre linee di intervento: 80.000 euro per progetti finalizzati alla promozione della conoscenza e delle competenze nell'uso della Lingua dei segni italiana (LIS) e della Lingua dei segni italiana tattile (LIST); 80.000 euro per il potenziamento dei servizi di interpretariato per l'accesso ai servizi pubblici, compresi quelli di emergenza; 44.517 euro per soluzioni tecnologiche innovative orientate a migliorare l'accessibilità all'informazione e alla comunicazione.

L'obiettivo è garantire l'accesso effettivo ai servizi, ridurre le barriere comunicative nei contesti amministrativi, sanitari e sociali e diffondere strumenti e modelli organizzativi

replicabili sul territorio. Per l'attuazione degli interventi la Regione Calabria procederà alla pubblicazione di uno specifico avviso pubblico finalizzato alla costituzione di un partenariato con gli Enti del Terzo settore, con cui avviare la co-progettazione operativa e la successiva gestione delle attività finanziate dal Fondo.

Infine, con due atti deliberativi dell'assessore regionale al Turismo, Giovanni Calabrese, è stato approvato il riconoscimento a Cammino di interesse regionale del Cammino di San Giacomo Maggiore in Calabria, individuando quale soggetto gestore l'associazione "Pellegrini di Speranza sulla Via di San Giacomo in Calabria", e del Cammino del Normanno, con soggetto gestore l'Ente Parco naturale regionale delle Serre. È stato anche disposto, a cura del Dipartimento competente in materia di turismo, l'inserimento dei Cammini all'interno del Catasto dei Cammini regionali della Regione Calabria. ●

FOCUS SU LEADERSHIP, MEMBERSHIP E SERVICE

Nella sala conferenze del Museo Storico Militare, nel Parco della Biodiversità Mediterranea di Catanzaro, si è svolta la seconda riunione della X Circoscrizione del Distretto 108 YA del Lions Clubs International, appuntamento dedicato a fare il punto sui service realizzati nel 2025 e a programmare le attività per il 2026. Un momento di confronto strategico che ha posto al centro il ruolo della leadership, della membership e del service come leve per incidere concretamente sulle esigenze delle comunità.

Ad aprire i lavori è stata la presidente della X Circoscrizione, Filomena Zungri, che ha evidenziato come «la visione del futuro passi attraverso una leadership preparata, una membership motivata e un service capace di incidere concretamente sulle esigenze delle comunità».

A portare i saluti del club ospitante è stato il presidente del Lions Club Catanzaro Temesa, Gianluca Marcello, che ha sottolineato l'importanza di ospitare un momento così significativo per il territorio: «Accogliere la Circoscrizione significa rafforzare il senso di appartenenza e collaborazione tra i club. Solo facendo rete possiamo rendere il nostro service più incisivo e vicino ai bisogni reali delle comunità. Noi Lions siamo chiamati a essere punti di riferimento sul territorio, promotori di iniziative concrete e costruttori di speranza ed energia». Gregorio De Vinci, presidente della Zona 25, ha accolto ufficialmente i partecipanti, dando il benvenuto ai delegati e ai soci intervenuti. Nella fase inaugurale sono intervenuti anche Franco Scarpino, past governatore Lions Distretto 108 YA e presidente distrettuale della Fondazione Lions, e Tiziana Paletta, presidente della Zona 24.

A Catanzaro i Lions della X Circoscrizione tracciano la rotta del futuro

Durante l'incontro sono stati illustrati i service realizzati nell'anno appena trascorso, le iniziative di formazione

ire il futuro con LCIF», ha visto il contributo del Global Action Team distrettuale e degli officer, che hanno de-

di zona e dei soci, che hanno condiviso esperienze, buone pratiche e proposte progettuali, confermando la vitalità



avviate e i risultati raggiunti in termini di partecipazione e crescita associativa, ponendo le basi per una programmazione 2026 ancora più strutturata ed efficace. Il confronto, dal titolo «La leadership, la membership e il service, insieme per costru-

lineato strategie operative e strumenti di supporto ai club per rafforzare l'impatto sul territorio.

L'incontro si è svolto in un clima di partecipazione attiva e spirito costruttivo. Ampio spazio è stato dedicato agli interventi dei presidenti

e la coesione della Circoscrizione.

Nelle conclusioni, la presidente Zungri ha ribadito che «programmare significa assumersi una responsabilità verso le comunità che serviamo. Fare tesoro di quanto realizzato nel 2025 ci consente di affrontare il 2026 con maggiore consapevolezza, competenza e determinazione. I service sono l'anima della nostra associazione. Fare parte dei Lions significa supportare, motivare, agire, con etica».

La giornata si è conclusa con la visita al Museo Storico Militare e con un momento conviviale, occasione di ulteriore confronto e di consolidamento dei legami associativi. La riunione ha così rappresentato un ponte tra risultati concreti e visione futura, confermando la X Circoscrizione protagonista attiva nella costruzione di un Lionismo moderno, dinamico e sempre più vicino ai bisogni delle comunità. ●

OGGI IN CITTADELLA REGIONALE

Si firma convenzione del bando "Abita Borghi montani"

Questa mattina, alle 11.30, in Cittadella regionale, sarà firmata la convenzione del bando "Abita Borghi Montani Calabria" tra Regione e i sindaci dei Comuni ammessi a beneficiare delle risorse previste.

All'iniziativa interverranno l'assessore regionale, Gianluca Gallo, e il direttore generale Uoa Politiche della montagna, Domenico Maria Pallaria. Saranno presenti sindaci e amministratori degli 89 Comuni ammessi al finanziamento. Il bando "Abita Borghi Montani Calabria" si inserisce nella più ampia strategia regionale di rivitalizzazione delle aree montane, e rappresenta una misura strategica pensata per incentivare il ripopolamento e la rigenerazione dei borghi montani calabresi, sostenendo i Comuni nel favorire l'inse-
diamento di nuovi residenti. ●

A CINQUEFRONDI I FUNERALI DEL GIORNALISTA

L'ultimo saluto a Michele Albanese

GIUSEPPE CAMPISI

Con la forza delle sue parole, e di più, del suo esempio, si è spento Michele Albanese, giornalista, scrittore ma anche ricercatore e studioso dei fenomeni etnoculturali del territorio. Dopo mesi di sofferenze e complicazioni si è dovuto arrendere, non senza combattere, al suo stato di salute fortemente provato. I funerali si sono tenuti oggi a Cinquefrondi, la sua città, nella grematissima Chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo. Tra i banchi la presenza del sindaco della città Michele Conia con parte della giunta e del Consiglio comunale e quella, tra gli altri, del parlamentare ed ex magistrato Federico Cafiero de Raho, lo scrittore ed antropologo Vito Teti, il direttore de L'Altravoce Il Quotidiano Massimo Razzi, il caporedattore della TGR Calabria Riccardo Giacoia, sindaci ed ex sindaci del comprensorio, l'imprenditore Nino De Masi ed i vertici provinciali e locali dell'Arma dei Carabinieri, Polizia di Stato e Guardia di Finanza oltre, naturalmente ai tanti amici e colleghi giornalisti, ai tanti concittadini, associazioni e rappresentanti del mondo sindacale. Assiepati, nelle navate laterali, i tanti poliziotti che con garbo, professionalità, discrezione, senso del dovere e tanta umanità hanno rappresentato, avvicinandosi in questi anni, i suoi amici più fidati prima che i custodi della sua sicurezza. Durante la funzione esequiale – presieduta dal vescovo diocesano mons. Giuseppe Alberti unitamente al vescovo di Locri-Gerace mons. Francesco Oliva – è

stato tratteggiato il ricordo dell'uomo e del professionista.

«La storia di Michele non finisce oggi; è un intreccio di esperienze, situazioni, incontri, sofferenze, vite, speranze e progetti che proseguono» ha chiarito nella sua omelia mons. Alberti ricordando i due amori del giornalista cinquefrondese: «la famiglia, il segreto profondo della sua forza, che l'ha sempre sostenuto e accompagnato come motore vitale della sua esistenza e la Calabria che sognava diversa e per la quale ha speso un po' della sua libertà». La riservatezza, il carattere schivo fintamente burbero, i mesi lunghi della malattia «vissuti con forza e fede» ma anche la lunga esperienza della vita sotto scorta per oltre 11 anni e, di più ancora, la capacità di intellegere l'animo umano, i sentimenti



oltre i fatti, oltre i pregiudizi, hanno contribuito a completarne le doti professionali di “giornalista-giornalista”, citando Siani, al servizio degli altri e, principalmente, della verità per conoscere, comprendere e dotarsi degli strumenti per poter discernere il presente e costruirne nuovi orizzonti di futuro. «Michele ha preso per mano la storia di tante persone» ha proseguito don Luigi Ciotti, fondatore di libera, ricordando anche che «coloro che muoiono diventano un ponte tra terra e cielo. Alla dogana della morte – ha poi spiegato – non ci sarà chiesto cosa portiamo, ché non porteremo nulla, ma saremo solo ricchi dell'amore che abbiamo dato e speso. Ma se lui è morto, noi dobbiamo essere più vivi. Non cerchiamolo solo nella tomba ma soprattutto nelle persone che ha amato».

La funzione, intensa e partecipata, ha restituito, in maniera commossa, nell'affetto, nei silenzi e negli occhi lucidi di ciascuno, la storia di un uomo profondamente innamorato della sua terra che ha cercato di raccontare per difendere fino alla fine, un professionista serio e rigoroso, un marito affettuoso e padre amorevolissimo ma anche un amico sincero e autentico. La Calabria perde con lui un testimone autorevole delle istanze di una terra “bellissima e disgraziata”, mutuando le parole del giudice Borsellino, ma anche un esempio, per tutti coloro che hanno avuto il privilegio di conoscerlo, che ha portato e sopportato su di sé, in silenzio e con la fermezza della verità, il peso della libertà condizionata, imposta da altri, senza cedere un grammo della sua dignità. ●

(Giornalista)

OGGI E DOMANI A REGGIO

Oggi e domani, l'Istituto Comprensivo "Falcomatà-Archi" di Reggio Calabria, ospiterà il progetto RespiriAMO in rete", un percorso di informazione e sensibilizzazione dedicato al contrasto della violenza di genere. L'iniziativa, finanziata dalla Regione Calabria e realizzata in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale e con l'Associazione Ariel di Reggio Calabria, prevede incontri seminariali della durata di due ore condotti da esperti del settore, con l'obiettivo di promuovere la cultura del rispetto, superare gli stereotipi di genere e rafforzare nei ragazzi la consapevolezza dei diritti fondamentali. Gli appuntamenti si svolgeranno durante l'orario curricolare coinvolgendo le classi prime e seconde della scuola secondaria di primo grado dei plessi Archi e Pirandello, oltre alle classi quinte della scuola primaria di Archi e di Santa Caterina, queste ultime impegnate nei laboratori previsti per il 3 e 4 marzo.

Si tratta di un percorso strutturato che abbraccia più fasce d'età, nella convinzione che l'educazione al rispetto debba iniziare presto e svilupparsi in modo continuo.

All'I.C. "Falcomatà-Archi" un percorso concreto contro la violenza di genere

La Dirigente scolastica, Dott.ssa Serenella Corrado, ha sottolineato come la scuola rappresenti un presidio edu-

discriminatori, costruendo legami sani e consapevoli. Determinante è stato il lavoro della referente Pari

rafforza la rete tra istituzioni, scuola e territorio.

Un impegno concreto che conferma la volontà dell'I-



cativo fondamentale nella prevenzione di ogni forma di violenza, evidenziando l'importanza di offrire agli studenti strumenti culturali e relazionali per riconoscere e contrastare comportamenti

Opportunità e Molestie Sessuali, Gemma Sorgonà, che ha curato l'organizzazione dell'intero progetto e coordinato la collaborazione con i partner esterni, rendendo possibile un'iniziativa che

stituto "Falcomatà-Archi" di essere non solo luogo di istruzione, ma comunità educante attenta alle sfide sociali del presente e capace di formare cittadini responsabili e consapevoli. ●

È L'OTTAVA EDIZIONE

A Castrovillari al via il Pollino in Classica

Al via oggi, a Castrovillari, l'ottava edizione de "Il Pollino in Classica", con una programmazione internazionale interamente dedicata alla chitarra classica.

Nato con l'obiettivo di valorizzare il dialogo tra alta formazione musicale, concertismo internazionale e territorio, il Festival si conferma come un punto di riferimento culturale capace di

unire artisti, giovani talenti e istituzioni provenienti da diversi Paesi dell'area euro-mediterranea e oltre.

L'inaugurazione, in programma alle 18 nella Sala "F. Varcasia", prevede: introduzione ai lavori da parte della Direzione Artistica e degli allievi della Scuola di Musica "F. Cilea", saluto delle Autorità istituzionali, conferenza stampa ufficiale di presentazione delle at-

tività del Festival. A seguire, il Concerto Inaugurale, affidato all'Ospite d'Onore, il Concertista Internazionale M° Agatino Scuderi, figura di riferimento nel panorama chitarristico contemporaneo.

L'edizione 2026 del Pollino in Classica si articolerà in una serie di concerti, masterclass, incontri formativi e momenti istituzionali, ospitati in diverse località

dell'area del Parco Nazionale del Pollino, coinvolgendo comunità, scuole di musica, enti culturali e amministrazioni pubbliche.

Il Festival si distingue per la sua dimensione internazionale itinerante, che favorisce lo scambio artistico tra musicisti di diversa provenienza geografica, promuovendo la chitarra come strumento universale di dialogo culturale. ●

DOMANI A CATANZARO LA PRIMA EDIZIONE

Voci e suoni della Magna Graecia

Al via domani, a Catanzaro, la prima edizione di “Voci e suoni della Magna Graecia. Festival di cori greci e Italiani”, che si terrà nella storica cornice della Basilica dell’Immacolata con inizio alle 19.

L’evento nasce da una proposta della “Associazione Panellenica di Amicizia e di Collaborazione dei Laureati nelle Università Italiane”, presieduta dal M° Nikos Efthimiadis e che sarà anche il direttore artistico del festival, nonché della Federazione dei Cori Greci e dei Direttori Greci. Proposta che l’Amministrazione comunale – assessorato alla Cultura ha accolto deliberando di organizzare l’evento, in collaborazione con i sodalizi ellenici. “Voci e suoni della Magna Graecia” gode altresì dell’egida dell’Arcidiocesi Metropolitana di Catanzaro-Squillace e dell’Organizzazione Cori Calabria-OCC.

Molto ricco il programma delle presenze. In particolare, si esibiranno: il Coro Scolastico di Voci Bianche della I Scuola Primaria di Xylokastro – Ioannio (Corinto); i Children’s and Youth Choir of Eleni Zanni – Ekali (Atene); il Coro della Scuola d’Arte Ampelokipi – Salonico; il Coro della scuola Apostolo Paulo di Loutraki – Corinto; il Coro Ode degli Angeli

– Prefettura di Heraklion; il Coro polifonico San Vitaliano; il Piccolo Coro Carillon; il Coro polifonico Singing Cluster; la Interno 46 Vocal

fino a toccare il pop. “Voci e suoni della Magna Graecia” si chiuderà domenica 22 febbraio alle ore 17:30 con la celebrazione eucaristica

«È con emozione che annunciamo questa prima edizione di un festival che credo non abbia precedenti in Calabria – commenta l’assessora Monteverdi. Non possono sfuggire, infatti, la sua importanza sul piano artistico e il significato simbolico che lo accompagna. La cultura greca, al pari di quella bizantina e romana, permeano di sé la nostra storia, e le loro testimonianze visibili sono tuttora parte integrante del nostro quotidiano. È quindi con grande gioia – aggiunge Monteverdi – che accogliamo oggi i testimoni e discendenti diretti di quel mondo che sentiamo intimamente nostro. Un festival che ci consente di ampliare il panorama culturale cittadino fissando al contempo un punto di partenza per le future collaborazioni con la Grecia».

Il M° Efthimiadis, dal canto suo, ha sottolineato la “grande importanza di un evento unico e innovativo nella capitale della Calabria, la storica città di Catanzaro, che ha un legame così stretto con l’antica Grecia e Bisanzio. Veniamo come umili pellegrini, baciando la sacra terra della Magna Grecia, attraverso lo spirito comune dell’arte. «Il nostro obiettivo – ha aggiunto Efthimiadis – è la riconnessione spirituale, artistica, della Grecia con la Magna Grecia dell’Italia meridionale, attraverso la valorizzazione del comune patrimonio culturale e la creazione di nuovi canali di espressione contemporanea, con lo sguardo rivolto al domani. Auspichiamo infatti che questo incontro musicale diventi un’istituzione viva di memoria, creazione e visione comune, capace di unire passato e presente e di aprire prospettive per un futuro comune».



Ensemble; il Duo Amedeo Lobello con Miriana Screnci; la soprano Teresa Cardace. Altrettanto ricco il repertorio, che spazierà dalla musica classica a quella sacra

presieduta dall’Arcivescovo, monsignor Claudio Maniago mentre i canti di accompagnamento al rito saranno affidati ai cori greci e al Coro polifonico San Vitaliano.

A MARINA DI GIOIOSA JONICA

Il concerto del duo Dallagnese

L’appuntamento inaugura il nuovo cartellone promosso da AMA Calabria in collaborazione con il CIDIM - Comitato Nazionale Italiano Musica ETS, l’AIAM - Associazione Italiana Attività Musicali e l’Accademia Musicale Ars Musica.

Il programma propone un percorso ampio e spettacolare, pensato per valorizzare tutte le potenzialità espressive del pianoforte

a quattro mani. Si apre con I pini di Roma di Ottorino Respighi, tra i maggiori compositori italiani del Novecento, figura centrale nella riscoperta della grande tradizione orchestrale italiana. Segue l’integrale dei Sedici Walzer op. 39 di Johannes Brahms. In chiusura, Petrushka di Igor Stravinskij nella versione per pianoforte a quattro mani, trascrizione originale dello stesso autore. ●

OGGI AL PTU DELL'UNICAL

Oggi pomeriggio, alle 18, al Piccolo Teatro dell'Unical, si terrà il reading di "Consent (Consenso)" di Frank J. Avella, drammaturgo e sceneggiatore vincitore di numerosi premi internazionali con lontane origini familiari a Corigliano e San Martino di Finita. L'evento rientra nell'ambito di On-Stage! 2025-2026, che prevede spettacoli in lingua originale, letture in italiano ed incontri in svolgimento a Roma, ripropone il confronto fra due società contemporanee, quella italiana e quella americana, che pur distanti fra loro sono attraversate da analoghe criticità.

Un incontro con l'autore durante il quale la regista e fondatrice del Kairos Italy Theater Laura Caparrotti si alternerà nella lettura dell'opera con gli attori Daniele Manno, Manolo Muio, Ernesto Orrico e Stefania Sardo. Al reading farà seguito la conversazione con l'autore durante la quale interverranno Rosaria Alessia Buffone, segretaria ARCI e formatrice CAD LGBTI, Margherita Ganeri, professoressa ordinaria di Letteratura Italiana della Diaspora, Giovanna Vingelli, ricercatrice di Sociologia, docente di Studi di Genere.

Ambientato in una piccola cittadina

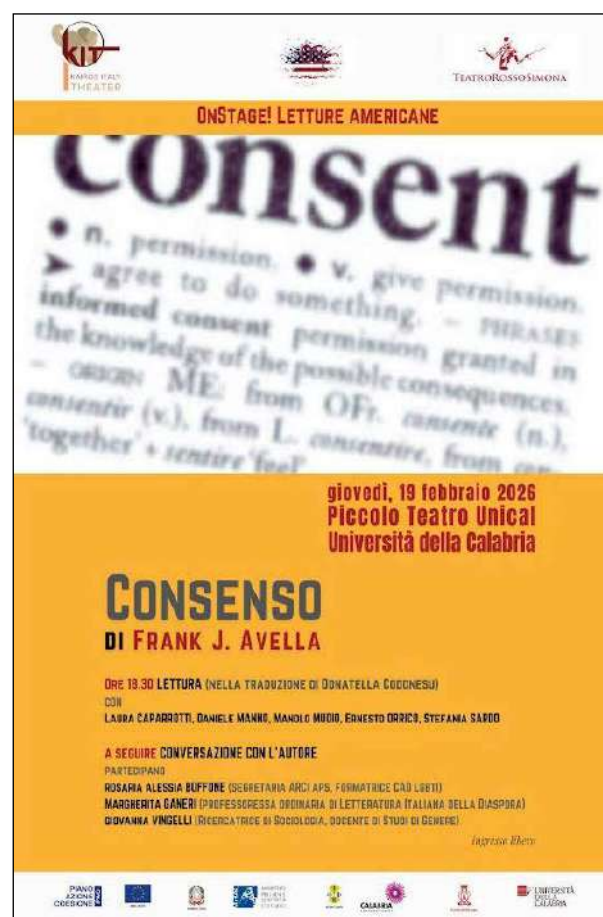
Il reading di "Consent (Consenso)" di Frank J. Avella

statunitense, il testo ha come protagonista Seth, diciassettenne alle prese con la propria sessualità e con il bullismo a scuola. La madre è tornata dopo

una lunga assenza per prendersi cura di lui e scopre degli inquietanti dettagli su rapporto fra il ragazzo e il suo insegnante di baseball. Seth ha una cotta per il fratello di uno dei bulli, che lo ricambia, ma la loro relazione viene alla luce con conseguenze

disastrose.

«In questo momento storico – afferma Laura Caparrotti – è molto importante, soprattutto per chi come me fa teatro negli Stati Uniti, mostrare chi siano gli Americani e cosa sentano la maggior parte di loro. Questa serie è stata pensata proprio per dare la possibilità agli scrittori americani di far conoscere le proprie storie. Frank J. Avella è uno di questi autori, italo americano, con origini calabresi. Rossosimona è un partner fondamentale, per la bellezza e la qualità delle cose che accoglie e propone, ma anche perchè ci permette di portare a Cosenza un importante autore Calabro-Americano per la prima volta. Il testo, infine, tradotto da Donatella Codonesu, è assolutamente e sfortunatamente attuale in tanti paesi. Io mi auguro che questa sia solo l'inizio di una collaborazione con la splendida realtà di Rossosimona per uno scambio continuo e prolifico con il teatro internazionale».



DOMANI A GIOIA TAURO

Il libro "Il passo dell'adorno"

Domani pomeriggio, a Gioia Tauro, alle 18, nella Sala Fallara, sarà presentato il libro "Il passo dell'adorno" di Giuseppe Francesco Zumbo.

L'evento è stato organizzato dal GDL Donne Gioia Tauro. Si parte con i saluti di Simona Scarcella, sindaca di Gioia Tauro. Dialoga con l'autore Monica Della Vedova, Gdl Lab Donne. Le letture sono a cura di Carmen D'Orso. Un affresco prezioso e reale della società calabrese tra la fine del 1700 e l'inizio del nuovo

secolo: terremoto, aspettative, disillusioni.

Il passo dell'adorno non è soltanto un romanzo; è un'elegia vibrante, un lamento epico che affonda le mani nella terra squarciata della Calabria tra la fine del Settecento e l'alba del secolo successivo. Il lettore è immediatamente catturato dall'intensa e struggente storia d'amore tra Mercurio e Costanza, le cui radici nobili, affondate rispettivamente a Seminara e Bagnara, si scoprono essere rami

spezzati da un odio familiare tanto antico quanto ingiusto. La loro unione, costretta all'ombra e al segreto, si fa metafora del destino stesso di una regione bella e dannata, costantemente in bilico tra la ricchezza delle sue tradizioni e la miseria delle sue ingiustizie. Le strade che i due amanti percorrono in clandestinità sono disseminate non solo dal sospetto e dalla fuga, ma anche dall'eco sorda di un cataclisma che ridefinì la storia: il terribile terremoto del 1783. Mercurio



rio e Costanza, sopravvissuti a perdite gravissime, trovano nella reciproca disperazione non la fine, ma un nuovo, doloroso modo di crescere e di amare.